

A:

Presidente del Consiglio dei Ministri

Prof. Giuseppe Conte

presidente@pec.governo.it

Ministro della Sanità

On. Roberto Speranza

seggen@postacert.sanita.it

Ministro delle Infrastrutture e Trasporti

On. Paola De Micheli

segreteria.ministro@pec.mit.gov.it

Ministro del Lavoro

On. Nunzia Catalfo

segreteriaministro@pec.lavoro.gov.it

Ministro dello Sviluppo Economico

On. Stefano Patuanelli

segreteria.ministro@mise.gov.it

Prot.LP200311/092

Oggetto: Misure straordinarie per la protezione delle lavoratrici e dei lavoratori da rischio di contagio da Covid 19 – Dichiarazione dello stato di agitazione delle attività produttive del Paese

Con la presente, esprimiamo la nostra preoccupazione in relazione all'attuale elevato livello di rischio da contagio da Coronavirus per lavoratori e lavoratrici in moltissimi luoghi di lavoro.

L'emanazione delle disposizioni urgenti e dettagliate per obbligare i datori di lavoro ad adempiere all'adozione di misure di prevenzione /protezione collettive e individuali, adeguate per la tutela della salute dei dipendenti, da parte del Governo per la generalità della collettività è caduta in un clima di lassismo da parte dei datori di lavoro, i quali si sono limitati nel migliore dei casi ad adottare solo in minima parte le misure igienico sanitarie previste nei vari decreti ministeriali. Le astensioni dal lavoro, già avvenute nella logistica e alla Fca di Pomigliano, dimostrano che neppure queste vengono adottate nel disprezzo più assoluto della salute e della vita dei dipendenti. Si precisa che la maggior parte dei datori di lavoro hanno aggiornato I DUVRI sulla base di un livello di rischio molto basso a fronte dell'elevato livello di rischio e di contagio in cui versa tutta la nazione

Per questo riteniamo fondamentale, soprattutto in una situazione di rischio elevato di contagio, che la funzione degli organi di Governo si assuma la responsabilità nel dare ai datori di lavoro indicazioni e prescrizioni precise, univoche, adeguate e urgenti, superando la discrezionalità alle singole aziende, per salvaguardare la salute dei lavoratori loro dipendenti.

Siamo di fronte ad una situazione di enorme emergenza nazionale, lo dimostra la decisione assunta dal Governo di estendere a tutto il paese le misure fino a due giorni fa, limitate alle zone rosse. Si chiudono le scuole, le attività culturali, si proibiscono tutte le occasioni di concentrazione di persone ma non si prendono in considerazione quelle attività produttive dove le condizioni di lavoro producono grandi

USB Lavoro Privato

Via dell'Aeroporto, 129 - 00175 - Roma / tel 06 59640004

lavoroprivato@usb.it- pec usblavoroprivato@pec.usb.it

www.usb.it

concentrazioni di persone.

Le vite dei lavoratori e delle lavoratrici valgono più dei profitti.

Non è razionale chiedere alla popolazione di restare chiusa in casa se poi continuiamo a permettere assembramenti nei luoghi produttivi, commerciali e della distribuzione senza che in esse vengano adottate straordinarie misure di protezione per chi vi lavora.

I lavoratori e le lavoratrici, inoltre, debbono poter rimanere a casa in tutte quelle situazioni in cui viene inibita la possibilità di lavorare, avendo la certezza del mantenimento dei posti di lavoro e del pieno salario per tutto il tempo in cui durerà l'emergenza sanitaria e fino al ripristino della mobilità.

Per questi motivi USB Lavoro Privato proclama lo stato di agitazione delle attività produttive nel Paese; in tutte quelle situazioni in cui il diritto alla salute viene posto seriamente in pericolo, privilegiando i profitti, inviterà i lavoratori e le lavoratrici a mobilitarsi ed aderire a tutte le iniziative di lotta, ivi compreso l'astenersi dall'attività lavorativa, fino all'adozione delle necessarie misure di garanzia per la loro salute.

Al Governo chiediamo che la sospensione delle attività produttive non pesi sui lavoratori e sulle loro famiglie ma che sia accompagnata da misure precise a sostegno dei salari e che tenga conto delle diverse tipologie di contrattualizzazione, facendo ricorso agli ammortizzatori sociali, all'emissione di un salario di garanzia per i lavoratori atipici o a partita iva, stanziando le necessarie risorse economiche senza limiti di spesa.

La crisi provocata dal Covid 19 sta generando e genererà effetti economici che riportano al centro la funzione del ruolo pubblico nella gestione delle risorse e nella politica di programmazione economica, per garantire gli interessi generali dei lavoratori e dei pensionati.

Chiediamo pertanto:

- L'attivazione degli ammortizzatori sociali, anticipati dall'azienda con una loro integrazione tale da garantire la copertura integrale dei salari;
- La moratoria dei licenziamenti e delle procedure di mobilità e il mantenimento di tutti gli attuali livelli occupazionali;
- L'attivazione di un fondo specifico a copertura dei salari dei lavoratori atipici e a partita iva;
- La sicurezza del mantenimento dell'occupazione per i lavoratori dipendenti da società appaltatrici sia nel settore pubblico che privato;
- Il blocco e il differimento graduale, dei pagamenti di bollette, mutui e sanzioni fiscali;
- La moratoria degli sfratti;
- Sostegni particolari alle lavoratrici e lavoratori impegnati nelle attività di cura familiari e ai pensionati.

Chiediamo altresì che ai lavoratori coinvolti nelle attività produttive ritenute essenziali e nei servizi pubblici essenziali siano tutelati garantendo:

1. L'adozione di tutte le misure necessarie ordinarie e straordinarie corrispondenti ai livelli di rischio, dettati dalle norme che regolamentano la materia, nonché dagli ultimi provvedimenti governativi. In via esplicativa e non esaustiva:
2. La sanificazione degli ambienti di lavoro;
3. La distribuzione di tutti i dispositivi di sicurezza individuali di livello adeguato alle specifiche situazioni lavorative;

USB Lavoro Privato

Via dell'Aeroporto, 129 - 00175 - Roma / tel 06 59640004

lavoroprivato@usb.it- pec usblavoroprivato@pec.usb.it

www.usb.it

4. La riduzione dei tempi di lavoro e la concessione di pause adeguate, durante la prestazione lavorativa;
5. Il monitoraggio stretto delle loro condizioni di salute e delle rispettive famiglie.

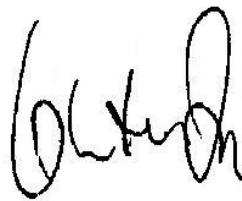
A tali lavoratori va inoltre riconosciuto il peso dell'impegno straordinario profuso nell'affrontare questa crisi, che valorizza la funzione del servizio pubblico essenziale quale patrimonio strategico per il Paese, senza dimenticare la necessità dell'internalizzazione dei processi finora esternalizzati e, nel caso di lavoratori immigrati, con il permesso di soggiorno per i quali chiediamo la regolarizzazione per loro e per le loro famiglie.

Nelle more della proclamazione dello stato di agitazione, USB vi comunica che eventuali ritardi nell'accoglimento delle iniziative richieste, in particolare nei settori dei servizi pubblici essenziali, non potranno che generare ricadute sul servizio e ulteriore tensione tra i lavoratori, dei quali la nostra O/S non potrà che assumere tutte le iniziative necessarie a tutela della salute e sicurezza come previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

Il senso di responsabilità di tutti quanti non può essere confuso con lo sfregio della vita di uomini e donne né il ricatto del lavoro può mettere in discussione la salute e la sicurezza come dimostrano le stragi di lavoratori e lavoratrici in tempi "normali"

Roma, 11 marzo 2020

Per Usb Lavoro Privato
Paolo Sabatini



USB Lavoro Privato

Via dell'Aeroporto, 129 - 00175 - Roma / tel 06 59640004
lavoroprivato@usb.it- pec usblavoroprivato@pec.usb.it
www.usb.it